

TEATRO Le carte bollate del senatore Dell'Utri non fermano la coppia, per due giorni al «Rossetti»

Fo-Rame, sfida alla querela

Politeama esauritissimo per il Berlusconi pubblico e privato

TRIESTE Non li ferma nulla. Figurarsi le carte bollate e la querela sporta da Marcello Dell'Utri. Dario Fo e Franca Rame se la sono vista recapitare quattro giorni fa, con allegata una richiesta di risarcimento di un milione di euro. Per danni morali.

Ma è stato come accendere un'altra miccia nel crepitante spettacolo che riempie da oramai un mese e mezzo i teatri italiani. Dopo le repliche di Milano (in coda alle quali il senatore di Forza Italia ha presentato al giudice ventidue pagine di denuncia per «attacco gratuito» alla propria reputazione), è toccato al Rossetti di Trieste ospitare «L'anomalo bicefalo», scorribanda satirica attraverso la carriera politica, finanziaria e perfino sentimentale di Silvio Berlusconi.

E ai due decani della satira nazionale non è parso vero di poter rilanciare la sfida, sicuri della documentata certezza delle loro battute e delle loro affermazioni. I processi che il senatore Dell'Utri ha in corso, l'arresto, l'avvenuta condanna, sono fatti noti, più volte pubblicizzati dai media e facilmente documentabili.

«Insomma, un pregiudicato» ha aggiunto strizzando l'occhio e sorridendo al pubblico Dario Fo, che nello spettacolo interpreta la parte di un Berlusconi nanerottolo e completamente smemorato. Accanto a lui, Franca Rame veste i panni della consorte Veronica Lario, e viste le condizioni del marito, si impegna a ricordargli fatti e misfatti di un'intera carriera, oltre ai nomi

dei tanti amici e collaboratori («alligatori, caimani» protesta vivacemente Fo-Berlusconi) passati per le stanze della villa di Arcore. Il senatore Dell'Utri (per il quale è in corso a Palermo un procedimento per concorso esterno in associazione mafiosa) è tra questi: «Un pregiudicato» ricara Fo.

Di come «L'anomalo bicefalo» reinventi la resistibile ascesa del Cavalier Berlusconi, avevamo già scritto, quando lo spettacolo era al Palasport di Udine, lo scorso mese. Ancora più filante, lo spettacolo è andato in scena per due sere a Trieste, in un Rossetti pieno di pubblico fino all'ultima poltrona. Oltre duemila spettatori tutti bendisposti verso i due autori e interpreti, che sono apparsi visibilmente affaticati alla fine, quando 3 ore di dialogo e di piccoli improvvisati battibecchi matrimoniali (la parte più tenera dell'intera serata) cominciano a pesare, e anche la memoria ha bisogno di un incoraggiamento.

«Sommati facciamo 153 anni, siamo due incoscienti» ha ricordato Franca Rame, spiegando che la tournée del «Bicefalo», più che desiderata, sia stata imposta dalla necessità di «scendere in campo». Con grossi risultati, se si guarda alla risposta entusiasta del pubblico. «Per coloro che avessero potuto vederli dal vivo - ha aggiunto - il network satellitare Sky, sul canale Atlantide, riproporrà lo spettacolo il prossimo 23 gennaio». Denunce permettendo.

Roberto Canziani

IL PICCOLO

16-01-2004



Dario Fo e Franca Rame. (Foto Anteprema)

IL GAZZETTINO

TEATRO

Fo a Trieste
attacca Dell'Utri
Domenica sarà
al Lido di Venezia

16-01-2004

Trieste

Attesa a Venezia, per l'arrivo, domenica sera al Palagalileo del Lido, del nuovo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame «L'anomalo bicefalo», dopo i «fuochi d'artificio» dell'altra sera e di ieri sera a Trieste. Il Premio Nobel infatti non ha rinunciato a parlare del senatore Marcello Dell'Utri, che, ritenendosi diffamato, gli ha presentato una richiesta di risarcimento di danni morali per un milione di euro, sollecitando il Tribunale di Milano anche a sospendere lo spettacolo.

Sul palcoscenico del Politeama Rossetti di Trieste, dove, per la prima volta dopo la querela di Dell'Utri, è stato presentato «L'anomalo bicefalo», Dario Fo e Franca Rame hanno lasciato la battuta che, insieme ad altre, è giudicata diffamatoria dai legali del senatore («Dell'Utri? Non mi

piace... fa collezione di libri antichi e quando sono sporchi li ricicla». Nell'esordio Franca Rame ha ricordato a Fo che, fin dalle prove, gli aveva detto di tagliare «la battuta dei riciclati che può essere pericolosa e così - ha aggiunto - ci siamo beccati una bella denuncia per danni: un milione di euro». «Dell'Utri è stato inquisito per riciclaggio ma poi l'hanno prosciolto», ha proseguito Franca Rame, subito interrotta da Fo che le ha chiesto per quale altro reato Dell'Utri è stato inquisito e condannato. A questo punto dello show Franca Rame ha elencato i «cinque processi in Italia» che stanno interessando l'ex braccio destro di Berlusconi, fra i quali quelli per partecipazione esterna ad associazione mafiosa e calunnia aggravata, ricordando che Dell'Utri «è stato arrestato nel 1995 a Torino per false fatture e frode fiscale» ed «è stato condannato definitivamente dalla Cassazione a due anni». «Allora - si è consolato Fo - posso dire che è un pregiudicato».

«Ci vogliono fermare perché diciamo cose documentate. Le imputazioni a Dell'Utri sono autentiche»
Franca Rame: «La Democrazia cristiana era più intelligente»

Franca Rame è ancora più combattiva: a lei la querela di Dell'Utri proprio non va giù, e ci tiene a precisare il tipo di rapporto che la satira della coppia Fo e Rame ha sempre avuto con il potere costituito: «A proposito della Democrazia Cristiana, non è che fossero più bravi o più altro: erano sicuramente più intelligenti perché sapevano che, facendoci causa, querelandoci, noi in risposta avremmo tirato fuori altre verità. Loro, qui, sono corti - scriva pure che sono corti - perché facendoci questa querela, ci portano a mettere nel testo tutte le cause che hanno avuto Dell'Utri e Berlusconi, i procedimenti legali, le sentenze, le condanne, e i processi caduti in prescrizione... La Democrazia Cristiana sapeva quello che le sarebbe successo, e sono rimasti zitti anche quando abbiamo fat-

to spettacoli duri, come per esempio «Il Fanfani rapito». Era uno spettacolo molto pesante e Fanfani avrebbe avuto almeno trenta ragioni per querelarci. È rimasto zitto, perché sapeva che avremmo tirato fuori altre cose. Perché, se Dio vuole, noi siamo molto informati, abbiamo uno staff di giornalisti che ci fornisce tutti i documenti.

«L'anomalo bicefalo» è uno spettacolo in chiave comica e grottesca, che però informa la gente su fatti veri, che la gran parte delle persone non conosce, se non gli addetti ai lavori, i giornalisti, i ricercatori. È uno spettacolo che dice cose vere, ecco perché dà così fastidio. Se noi dicessimo che Berlusconi è pelato (a dir la verità diciamo anche quello), ma se noi dicessimo che ha pochi capelli e si mette il mascara, non succederebbe nulla. Noi invece diciamo altre

cose, veramente pesanti su di lui e su tutto il suo giro, ecco allora che bisogna fermare lo spettacolo.

«Va però notata una cosa: la querela, la citazione ci è arrivata ieri (lunedì 12 n.d.r.) e loro sanno tutto, dove andiamo, cosa facciamo, in che teatri ci troviamo. Il giorno dell'udienza è il 30 marzo, ma la nostra tournée termina il giorno 6, per cui noi fino a quel giorno andremo avanti a fare il nostro spettacolo, perché siccome sappiamo di essere nel giusto, non tagliamo nulla, perché quello che abbiamo detto è documentato (e Franca scandisce con cura la parola). Nel libro «La Repubblica delle banane» ci sono 56 punti su Dell'Utri, dedicati anche alle sue imputazioni di riciclaggio; e poi altre imputazioni molto più pesanti, di connivenza con la mafia».

«L'anomalo Bicefalo» parla di Berlusconi in chiave grottesca e dissacratoria



Dario Fo e Franca Rame: in scena sono Berlusconi e la moglie Veronica



Dario Fo in una scena dello spettacolo «L'anomalo Bicefalo», la prossima settimana a Riva del Garda e a Bolzano

la Nuova Ferrara

16-01-2004

TEATRO

Dario Fo rilancia su Dell'Utri

TRIESTE. Dario Fo non ha rinunciato a parlare del senatore Marcello Dell'Utri (Forza Italia) nel suo spettacolo «L'anomalo bicefalo» dopo la richiesta di risarcimento di danni morali per un milione di euro presentata dal parlamentare.

Sul palcoscenico del Politeama Rossetti di Trieste, dove, in serata per la prima volta, dopo la querela di Dell'Utri, è stato presentato «L'anomalo bicefalo», Dario Fo e Franca Rame hanno lasciato la battuta che, insieme ad altre, è giudicata diffamatoria dai legali del senatore («Dell'Utri? Non mi piace... fa collezione di libri antichi e quando sono sporchi li ricicla», ha detto Fo rispondendo a Franca Rame) e hanno raccontato le vicende giudiziarie del parlamentare. L'esordio è stato di Franca Rame che ha ricordato a Fo che, fin dalle prove, gli aveva detto di tagliare «la battuta dei riciclati che può essere pericolosa». «Dell'Utri è stato inquisito per riciclaggio ma poi l'hanno prosciolto», ha proseguito Franca Rame, subito interrotta da Fo che le ha chiesto per quale altro reato Dell'Utri è stato inquisito e condannato. A questo punto Franca Rame ha elencato «cinque processi in Italia», fra i quali quelli per partecipazione esterna ad associazione mafiosa e calunnia aggravata contro collaboratore di giustizia, e un «processo in Spagna per Telecinco» e ha ricordato che Dell'Utri «è stato arrestato nel 1995 a Torino per false fatture e frode fiscale» ed «è stato condannato definitivamente dalla Cassazione a due anni». «Allora - è intervenuto Fo - posso dire che è un pregiudicato».